



NO agli emendamenti Sacconi contro il diritto di sciopero!

L'ultra neoliberista Maurizio Sacconi - ex ministro del lavoro di Berlusconi e oggi presidente della Commissione Lavoro del Senato - con una forzatura ha infilato nella manovra finanziaria di tagli e prebende del governo due emendamenti che minacciano il diritto allo sciopero nei servizi pubblici.

Gli emendamenti introducono l'obbligo per i lavoratori di comunicare al proprio datore di lavoro l'adesione a uno sciopero con 7 giorni di preavviso.

Si tratta di una pretesa inaccettabile, dai contenuti intimidatori e autoritari. Essa punta da un lato a condizionare pesantemente la libertà di sciopero dei lavoratori; dall'altro permette alle aziende di adottare tutte le contromisure utili per impedire la riuscita degli scioperi, vanificando così questo diritto e attaccando la libertà di organizzazione sindacale.

L'obiettivo del reazionario Sacconi - pienamente condiviso da Pietro Ichino del PD e dai padroni che sponsorizzano questi campioni antioperai - è quello di liquidare di fatto il diritto di sciopero, conquistato con dure lotte dalla classe operaia e garantito dalla Costituzione democratico-borghese, per avanzare nella politica di tagli, riduzioni salariali, licenziamenti, ricatti e soppressione delle residue libertà delle lavoratrici e dei lavoratori.

No agli emendamenti di Sacconi!

Nessuna limitazione al diritto di sciopero, che si difende scioperando!

Sviluppiamo la solidarietà con i lavoratori in lotta!

1 dicembre 2017

Piattaforma Comunista - per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia